

deve diminuire, o togliere secondo il caso, certe tasse che pesano troppo sulla nostra marina, e che la mettono, a fronte delle estere, in una condizione di inferiorità che concorre pure per la sua parte a produrre la decadenza. Bisognerà sopra tutto essere alla soppressione della tassa di ricchezza mobile che pesa sui proprietari della navi, che la ripagano poi sotto altre forme.

Questo gravame non esiste presso le altre nazioni, e per giunta non ha alcun compenso, come lo hanno le altre industrie nei dazi di confine. Anche le tasse di ancoraggio, i diritti consolari, ed altri hanno bisogno di un'attenta revisione in senso favorevole a questa nostra industria marittima, che tanto conta e dovrebbe contare nel bilancio economico dell'Italia.

Se questi rimedii, e quegli altri che i pratici crederanno più convenienti, saranno subito messi in opera, noi potremo ancora rialzarci nella stima degli esteri, e riacquistare il perduto: se, per contro indugieremo ancora, la speculazione si volgerà altrove, e noi rimarremo nell'isolamento col danno e le beffe. Salviamo finché siamo in tempo, la nostra marina mercantile.

GUERRA

Al Danubio. — L'Agenzia russa reca nuovamente l'annuncio che Tirnova fu presa, e che i russi occuparono Biela. In quanto alla prima notizia è opportuno attendere la conferma: siamo dispostissimi a credere la seconda, essendo evidente l'intenzione dei turchi di non opporre una resistenza se non ai Balcani, per cui udremo ben tosto che hanno abbandonato anche la linea della Iantra.

Un rapporto ufficiale limita le perdite dei russi a circa 700 morti e feriti, tra ufficiali e soldati, nel passaggio del Danubio; ma quelle perdite non si riferiscono che al giorno 27: vengono poi quelle dei combattimenti presso Sistova e Bela, che furono i più sanguinosi.

Del resto non ci sorprendiamo, come fanno taluni, perché i russi tardano ad avanzare: sarebbe pericoloso inoltrarsi con un grande esercito in paese nemico e ormai spogliato di tutto, col Danubio alle spalle, senza prima assicurare solidamente la comunicazione fra le due rive, senza organizzare un servizio esatto di viveri e di tutto ciò che può occorrere in circostanze siffatte.

In Asia. — La stessa Agenzia russa smantisce in gran parte le informazioni da Costantinopoli circa le condizioni dell'armata di Loris Melikoff e delle sue divisioni staccate. Non parla però di vantaggi dei russi; e il rinforzo di 30 mila uomini loro spedito non dimostra certamente che la campagna d'Armenia sia stata finora fortunata per essi.

— Togliamo dai giornali le informazioni seguenti:

Un telegramma da Olessa 6 reca: Vennero segnalate da Schastopoli 10 corazzate turche; scialuppe portatorpedini furono mandate contro esse che si sarebbero allontanate.

Varna 2. Fino a ieri non vi fu nulla d'importante presso Sistova. La cavalleria esplora le strade fino a Biela ed Alcair. Le pattuglie turche assicurano che delle forti colonne russe hanno passato la Zitra nel suo corso inferiore. È probabile che il quartiere generale russo sia trasportato direttamente a Tirnova. Su quella strada si attende una battaglia formidabile appena i russi abbiano transitato sufficienti forze al di qua del Danubio. Si ritiene che si effettuerà un passaggio anche fra Rustchuk e Silistria. Rustchuk è bombardato ogni giorno per intere ore di seguito.

— Il Times ha da Terapia, 4: Il vice console Sankey telegrafò essere esageratissime le notizie dei delitti commessi presso Kustendia dai circassi e dai tartari. Visitò egli stesso i luoghi e trovò che nessuno era stato ucciso.

Pera 7. Molti battaglioni turchi partono per il Danubio. Nell'Erzegovina sostengono la difesa alcuni battaglioni di irregolari e di mustekafz, appoggiandosi alle fortezze di Niksic e Trebigne.

— Leggiamo nella Rivista della guerra della Neue Freie Presse: EmERGE sempre più chiaramente che i russi col loro passaggio del Danubio presso Sistova e coll'occupazione di poche miglia quadrate di territorio bulgaro al mezzogiorno di quella città, sono riusciti in un poco più di un mese, a conquistare una posizione assicurata colla sponda ru-

mena, senza un approvvigionamento regolato, senza sufficienti munizioni, senza foraggi ed acqua, due corpi russi stanno già da otto giorni senza muoversi sopra uno spazio proporzionalmente piccolo, la cui atmosfera è per di più appesantita dalle esalazioni dei cadaveri dei soldati morti nei combattimenti.

A destra i russi non possono estendersi perchè in quella direzione urtano contro Nicopoli bene fortificata e valorosamente difesa, la cui guarnigione ha perfino proceduto offensivamente contro l'ala destra russa ed ha eretto una fortificazione ad un miglio tedesco all'ovest di Sistova. Alla sinistra urtano contro Rustchuk e il quadrilatero, e di fronte contro i passi fortificati dei Balcani e la potente barriera di quella catena di monti.

Con un po' d'energia i generali turchi potrebbero appunto nell'attuale momento decidere forse l'intera campagna se osassero fare un colpo ardito.

Affatto sinistramente si atteggiavano le cose della Dobruccia ove il 14° corpo è parimenti troppo debole per forzare la linea Kustendse-Czernewoda, e quindi, soffrendo mancanza di tutto, è esposto alle fatali influenze del clima della Dobruccia.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — Il Diritto dice che senza poter entrare per ora in particolari sulle nuove stipulazioni, con la Francia, circa il trattato di commercio, sa però che il nostro governo spera un maggiore introito di almeno otto milioni, senza recare offesa ai principi del libero scambio che informano la nostra politica economica. Sa pure che fu adottato il principio dei dazi specifici.

L'industria che verrà soprattutto ad avvantaggiarsi sarà quella dei vini, per la quale il nostro governo ottiene concessioni.

FIRENZE, 7. — Il sesto corpo d'armata (Firenze) andrà al campo d'istruzione, secondo il riparto seguente:

Divisione di Firenze (11°) — Al campo di Rosignano, primo periodo, dal 1 al 28 luglio: 19° brigata fanteria (27° e 28° regg.) una batteria ed uno squadrone.

Nel secondo periodo, dal 29 luglio al 26 agosto: 9° brigata fanteria (12° e 33° regg.) una batteria ed uno squadrone.

GENOVA, 7. — Il Corriere Mercantile dice: La Gazzetta del Popolo parla del prestito di un milione che la Cassa di Risparmio di Milano farebbe al Comune di Genova. Questa notizia è erronea. Il prestito sarebbe da farsi, non al comune, ma alla provincia di Genova.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — Gli ex-deputati ed i senatori del dipartimento della Senna ed Oise hanno dato un bello esempio, dice il J. des Debats; essi hanno diretto agli elettori alcune osservazioni giuste, precise ed elevate sopra la crisi attuale, su le cause che l'hanno prodotta, sul suo carattere, e su la soluzione che conviene darle. Il giornale spera che l'esempio sia imitato dai deputati e senatori degli altri dipartimenti.

— Il Pays a proposito di rovoche e di destituzioni segnala al governo come necessaria, una epurazione nel personale dei telegrafi, poichè in quello vi siano stati impiegati che nelle elezioni passate hanno osteggiato la candidatura del sig. Buffet e quando questi non riuscì eletto spedirono telegrammi di questo genere: « Quel c... di Buffet è stato battuto ».

AUSTRIA-UNGHERIA, 5. — Il Pester Lloyd giudica favorevolmente il discorso del principe Milano. Aggiunge che la Serbia deve persuadersi che se le deliberazioni della Skupschtina fossero in contraddizione colle parole del principe, l'Austria-Ungheria prenderebbe parte alla guerra, giacchè la neutralità della Serbia è una delle prime condizioni del localizzazione del conflitto.

— 7. — Si ha da Vienna: La situazione diplomatica è inalterata; essa subirà delle modificazioni soltanto dopo che sul teatro di guerra danubiano avrà avuto luogo qualche fatto importante.

I giornali austriaci criticano le infelici disposizioni militari prese dai russi.

Le trattative tra le deputazioni regnicolari sono fallite. Gli ungheresi sostengono il loro diritto alla restituzione di una parte delle imposte; i delegati cisletiani respingono siffatta pretensione. I ministri un-

gheresi hanno fatto ritorno a Budapest.

Hirsch, promotore delle ferrate turche, ottenne la cittadinanza austriaca e stabilirà il proprio domicilio nella monarchia. La società ferroviaria ottomana, appoggiata dall'Anglobank, si converte in società austriaca.

SERBIA, 7. — Mandano da Belgrado:

La Skupschtina, in una seduta tumultuosissima, convalidò con 65 contro 60 voti l'elezione di Garaschnin, capo del partito conservatore, ad onta delle vive pressioni contrarie esercitate dal ministro. È probabile o una crisi ministeriale, o lo scioglimento dell'Assemblea.

Il principe è ritornato da Kragujevaz.

Oggi arriva Bratiano, latore di una convenzione segreta tra la Rumania e la Serbia, mercè la quale viene stabilito che le truppe rumene possano occupare la valle del Timok.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 luglio contiene:

Regio decreto 31 maggio che erige in corpo morale il Pio Istituto fondato dal fu cavaliere Giuseppe Ventre in Iatrinoli (Reggio di Calabria)

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina e nel personale del ministero di grazia e giustizia e dei culti.

7 corrente.

Legge che modifica alcuni articoli del Codice per la marina mercantile.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Nubifragio. — Una meteora spaventosa rovinò ieri la corsa dei Fantini, quando stava per finire: pareva che le cataratte del cielo essendosi aperte rovesciassero su Padova la distruzione, la morte.

Non che i giovani, anche i più vecchi non ricordano tanta furia di elementi.

L'atmosfera variò tutto il giorno, con alterno passaggio dell'orizzonte del fuoco al sereno: l'aria pesante fin dal mattino, erasi fatta insopportabile nel pomeriggio. Però non aveva piovuto: più volte l'improvviso sollevarsi di un po' di vento aveva diradato le nubi, affilando che la corsa avrebbe potuto aver luogo senza pioggia. Quando la gente andava in Prato, e cominciò ad occuparsi l'interno del recinto ed i palchi, era quasi sereno, con pochi screzi nuvolosi non più torbidi né più densi di quelli, che avevano solcato interrottamente il cielo durante il giorno.

Per una corsa di Fantini c'era gente moltissima, essendo noto che le simpatie popolari sono in preferenza per la corsa delle Bighe: palchi, finestre, barriere, recinto ne brulicavano.

All'ora 6.37 pomeridiana partì la prima batteria: le altre si sono succedute senza impedimenti. Solo al punto della corsa di decisione l'aereo diventò più cupo; nuvoloni neri, minacciosi, trasportati da improvviso, furibondo contrasto di venti, parevano giganti mostruosi in lotta fra loro: era una scena spaventevole: i palani del recinto, piegavano come fucilli alla violenza della bufera, che pareva dovesse schiantarli. Grossi goccioloni d'acqua, precursori di un rovescio, battevano, strepitosi come la grandine, nello staccato, e nelle imposte: il vento infuriava sempre più, sollevando la polvere in nubi vorticose: nel recinto, un brulichio, un ondeggiare di persone, misto a grida di ragazzi, di donne, che avrebbero voluto sottrarsi, correndo sotto i portici, all'imminente pericolo.

Ma essendo partita la batteria di decisione non era più possibile il passaggio attraverso lo staccato: ancora la gente dei palchi non si muoveva: in previsione della pioggia tutti spiegavano le ombrelle: ci voleva ben altro che ombrelle per il nemo spaventoso che stava per rovesciarsi!

Chi poté in quel momento sollevare l'occhio all'orizzonte, vide due gran masse di nubi cozzare come falangi serrate, spinte da potenza terribile, arcana, e sprigionarsi da quel cozzo un volume immane di acqua, che, rovesciandosi sull'area della nostra città, la trasformò di botto in un furioso torrente: gli oggetti scompaivano o s'intravedevano qualche istante frammezzo all'orribile meteora: Santa Giustina, la vicina Caserma, il Santo, gli alberi parevano ombre fuggenti: col fragore dell'u-

ragano andavano confuse le grida disperate della folla.

Chi era in salvo, al coperto, volava intanto col pensiero al pericolo al chi trovavasi al di fuori, e in particolare di tante donne, di tanti ragazzi, di tanti bambini, forse schiacciati in quella massa, forse colpiti da qualche ramo degli alberi, forse soffocati dalla stessa furia del vento e dell'acqua: la fantasia sotto la straordinarietà del fenomeno, ne ingigantiva gli effetti.

Soppiatto alle ore 7.10 pom. il nubifragio durò fino alle 7.20. Furono dunque soli 10 minuti, ma quei 10 minuti, quante disgrazie, quanti danni, quante lagrime potevano aver costato?

Fortunatamente le conseguenze non furono così gravi come dapprincipio si credeva: certo lo spavento è stato grandissimo, e molte compressioni delicate si sono sentite scosse e pagheranno con una infreddatura quel bagno improvviso e non richiesto.

Molte lagrime furono versate da povere madri, che avevano smarrito in mezzo a quel pandemonio i loro figliuolotti. Di questi, sei o sette riportarono contusioni più o meno leggere; raccolti dagli agenti municipali, o da qualche privato cittadino, trovarono tutte le cure possibili; e ancora nella sera furono tutti restituiti alle rispettive famiglie. In questa opera pietosa andarono a gara, oltre le Autorità Municipali e di Pubblica Sicurezza, ed egregi medici, anche molti soldati del nostro presidio, che meritano una lode particolare.

Le voci di sventura più gravi corse nella sera, erano assolutamente infondate.

Fra le avarie si conta una massa di cappelli e di berretti portati via dal vento, qualche coda muliebile stracciata e divelta, una infinità di ombrelle, di pianelle perdute, molti chignons guasti e scolorati. A veder diffilare sotto i portici del Prato certe toilette dopo il nubifragio, era da divertirsi, se non fosse prevalsa la pietà per lo spavento incorso, e per il grande disagio.

Prattanto la gara di decisione, sembra quasi incredibile, fu compiuta, malgrado quell'inferno.

Vinsero:

Antido primo
Luciola secondo
Durdent terzo
Isoliero uscito dallo staccato dopo il primo giro.
Wild-Boy caduto
Chenenceau caduto.

I fantini dei cavalli caduti riportarono varie contusioni, che la commissione, dopo la disgrazia, constatò leggere.

Il cavallo Wild-Boy si guastò piuttosto gravemente nella sua caduta, e ci vorrà del tempo per la guarigione. Il cavallo Chenenceau è meno danneggiato.

E qui prima di chiudere questa relazione dobbiamo farci eco dei lamenti generali perchè la corsa non è stata sospesa quando il tempo era minaccioso a quel segno.

È certo che la Commissione delle Corse si è assunta una grave responsabilità, per tutte le disgrazie maggiori che potevano succedere, accettando che la decisione avesse luogo. Bisogna riflettere particolarmente a ciò che sarebbe avvenuto di tutte le persone chiuse nel recinto, se il nubifragio fosse durato ancora un poco, e se le scariche di elettricità fossero state più abbondanti, e fossero cadute nel recinto attratte dall'alberatura.

Anzi questa considerazione ci fa domandare, se non sarebbe opportuno, per tutte le circostanze, provvedere acciò che in caso di bisogno, una parte dello staccato possa essere prontamente aperta per lasciar uscire la gente del recinto.

Siccome però le corse dei cavalli sono regolate da certe discipline, che non tutti conoscono, così, per diritto di legittima difesa, lasciamo luogo a quanto ci scrive stamattina in proposito il nostro corrispondente dello Sport.

Ecco le sue parole:

SPORT

LA CORSA DI IERI

Molte sono le accuse lanciate contro la Direzione delle Corse.

Che cosa poteva fare la Direzione quando le prime gocce di pioggia cominciarono a cadere?

1. Trasportare la Corsa di decisione ad altro giorno.

2. Omettere il giro della cavalleria fra la 3° batteria e la corsa decisiva onde guadagnare tempo, e finalmente:

3. Lapidare che l'uragano scoppiasse.

Altro assolutamente non rimaneva da fare alla Presidenza.

Qui giunto farò un poca di storia sulla disgraziata Corsa di ieri.

Dal processo verbale risulta chiaro come la prima batteria sia partita alle ore 6.37 dunque soli 7 minuti dopo l'ora a ciò stabilita. Impartiti ai Commissari della partenza gli ordini più positivi onde le batterie si succedessero con la maggiore possibile rapidità trovarono questi qualche lungaggine nella presentazione delle batterie nei così detti casselloni stantechè avveniva fra una batteria e l'altra qualche scambio di sella o di assisa fra fantini e fantini.

Solamente al partire della 3° batteria cominciarono le prime avvisaglie della pioggia e nessuno al mondo avrebbe potuto prevedere l'orribile nubifragio poco dopo avvenuto.

Ora risponderò ai tre quesiti che restavano da sciogliere alla Presidenza.

Al primo si oppongono due ragioni vitalissime.

Per regolamento di Corsa, pel diritto acquistato da ciascun cavallo al momento della iscrizione alla Corsa, questa cominciata, deve anche finire altrimenti si alterano le condizioni di forza, fiato e velocità dei singoli cavalli, e se interpellati tutti i proprietari, uno solo non avesse aderito al trasporto della corsa di decisione, questa avrebbe dovuto assolutamente aver luogo.

La seconda ragione, e che avrebbe portato alla Direzione seria conseguenza, si è questa: ammesso che la decisione fosse stata per comune accordo fra la Presidenza e i proprietari dei cavalli, trasportata ad altro giorno e che il nubifragio non fosse avvenuto, poichè anche o'era possibile, cosa non sarebbe avvenuto fra l'enorme numero di persone che aveva comperato con danari più o meno sonanti il biglietto d'ingresso ai palchi e per conseguenza l'imprescrittabile diritto di godere di tutto intero lo spettacolo della Corsa? A chi ha coscienza, la risposta.

Secondo quesito. Sospensione del giro della cavalleria. I cavalli della prima batteria riposano tutto il tempo che occupano le altre due batterie più di quello del giro della cavalleria. La seconda batteria riposa durante il tempo che corre la terza più quello del giro della cavalleria. La terza batteria non ha di riposo che il tempo impiegato dal giro della cavalleria. In circostanze normali si lascia qualche minuto di più, dopo rientrata la cavalleria onde, almeno in parte, equilibrare i riposi fra le tre batterie.

Ieri, in causa della minaccia del tempo la Presidenza avrebbe potuto sospendere il giro della cavalleria ed accelerare anzichè ritardare la partenza della decisione, ma qui o signori si opponevano i proprietari dei cavalli della terza batteria che avrebbero dovuto correre in condizioni diverse dei vincitori delle due prime batterie, perchè privi di qualunque riposo.

Ergo il giro della cavalleria era indispensabile.

Al terzo quesito prego vogliano rispondere quei signori che onorano la Direzione delle loro accuse.

Chiederò con un colloquio caratteristico fra il fantino del conte Gastone De Lardere, il sig. T. Rook ed il sig. Domenico Antonini di Pisa.

Il Rook è giacente sul suo letto in seguito a contusioni riportate nella sua caduta di ieri, ed è sotto l'impressione della notizia che il migliore dei suoi cavalli, Wild-Boy, trovasi in uno stato piuttosto allarmante. Il sig. Antonini è quello che gli dà questa notizia, che da vero inglese lo preoccupa molto più che non gli stessi suoi dolori.

Dò la parola ai due signori:

Antonini. Ma perchè quando ruppe l'uragano non ti sei fermato caro Rook?

Rook. Noi non ferma, noi battere cavalli per arrivare.

Antonini. Già la presidenza avrebbe potuto cercare la maniera di protrarre la decisione.

Rook. Commissione agito come doveva, meglio impossibile.

Quest'uomo che ha forse perduto un cavallo, egli stesso leggermente è vero, ma sempre sottoposto ai dolori che gli procurano le due contusioni; che ha perduto 1°, 2° premio, perchè il valore dei suoi cavalli rende ciò indiscutibile, ma che conosce i suoi doveri e diritti, nonchè i doveri d'una Commissione di corse, e che approva altamente l'operato della medesima, è per la Direzione garanzia più che bastante.

GARRETTO.

Elezioni amministrative in provincia. — Ieri hanno avuto luogo in Abano le elezioni amministrative.

Ci scrivono in proposito:

« Vi annuncio con sommo compiaci-

mento, condiviso dalla grandissima maggioranza di questa popolazione, l'esito delle elezioni d'oggi.

Votanti 79.

Riuscirono eletti:

Consiglieri comunali

Scanferla Antonio	voti 70
Vergani dott. Cesare	> 69
Formentin Gaetano	> 66
Menegolli Girolamo	> 59
Bottin Giuseppe	> 57
Menegolli Alessandro	> 54
Meneghini Luigi	> 51

Ebbero poi maggiori voti:

De Silvestri Pietro	> 36
Frizzera Amadeo	> 13
Fasolato Giuseppe	> 8
Variaco Giuseppe	> 7
Wolf avv. Angelo	> 5

È notevole l'esclusione dal Consiglio comunale del Silvestri sostenuto a spada tratta dai progressisti.

Consiglieri provinciali

Cittadella conte Giov.	voti 61
Breda Vincenzo Stefano	> 60
Trieste Giacobbe	> 56
Jacur Moisè Vita	> 55
Cerruti Antonio	> 49

Le elezioni di Cittadella si faranno domenica 15 corrente.

Sappiamo che vi è lotta anche quest'anno fra liberali moderati e progressisti, e ci consta che i primi raccolgano per le comunali la elezione dei signori:

Tombolan Fava dott. Giuseppe	
Malatesta Francesco	
Zampierini Modesto	
Furlani Pietro;	

ed a consigliere provinciale il conte Gino Cittadella Vigodarzere, scaduto per anzianità.

Questi nomi meritano tutto l'appoggio degli elettori di Cittadella, e noi confidiamo nella loro rinascita.

Proclamazione di consiglieri. — La Giunta municipale pubblicò la lista dei nuovi consiglieri proclamati in seguito alle elezioni generali del 1° corrente.

La lista è conforme a quella che noi abbiamo già riportata.

Congresso dei ragioniere.

Essendo stato chiesto quali obblighi contraggano coloro che aderiscono al Congresso dei ragioniere da tenersi nel 1878 in una città d'Italia; questo Comitato dichiara che colla adesione non si contrae altro obbligo fuorchè quello d'una tenue tassa mensile, da stabilirsi nella prima adunanza per far fronte alle spese, e si acquista il diritto d'intervanire e prendere parte nelle discussioni tanto del Comitato locale, quanto, volendo, del Congresso generale. Le discussioni verseranno su vari metodi di contabilità e sulle proposte che verranno pubblicate dal giornale: L'Amministrazione italiana, ed in seguito partecipate dal Congresso generale.

ANTONIO TONZIG
Pres. del Comitato locale

Collocazione a riposo. Con reale decreto 10 maggio anno corrente, il sig. Luigi cav. Zaramella, agente superiore delle imposte, venne dietro sua domanda collocato a riposo per motivi di salute, con decorrenza dei suoi diritti alla pensione dal 15 maggio 1877.

Tale notizia, che riesce a compimento dei più vivi desideri del cavalier Zaramella, gli fu comunicata dall'Intendenza di finanza di Parma colle più lusinghiere espressioni, ben meritato da un funzionario così esperto e zelante del pubblico servizio.

Concerto. — La musica cittadina suonerà oggi, 9, in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 pm. (extra) i seguenti pezzi:

1. Polka, Crì crì.
2. Sini, Mohvi Verdiani. Navarra.
3. Mazurka.
4. Canzoni popolari all'Alpalegno. Navarra.
5. Valzer, La vettura. N. N.
6. Poutpoury, Giocoliera. Giorza.
7. Po ka, Usignuolo

Teatro Garibaldi. — La seconda rappresentazione del Ruy Blas ha confermato nel modo più splendido l'esito della prima.

La signora Mantilla, ch'era stata pur essa coinvolta nel nubifragio, cantò tuttavia magnificamente. Il Brogi sempre meglio e sempre più festeggiato; applauditissimi anche la signora Castiglioni e il tenore signor Marini, che ha guadagnato assai dalla prima sera.

Banissimo l'orchestra.

Ieri nel momento del piovale venne perduto in Piazza Vittorio Emanuele (Prato della Valle) un portafoglio contenente L. 157 in biglietti di Banca Note, poca moneta in argento e rame, una licenza da caccia ed altre carte.

Chi l'avesse trovato potrà recaptarlo al farmacista dell'ospedale Civile, signor Lago Romano dove gli sarà corrisposta mancia competente.

Solo giornale politico quotidiano che si pubblica nel Regno in lingua francese.

POLITICA

Articoli di fondo su tutte le questioni del giorno - politica estera, politica interna - Tre corrispondenze quotidiane da Parigi -

COMMERCIO

Rassegna quotidiana delle Borse di Roma e di Parigi - Bollettino finanziario e telegrammi quotidiani delle Borse di Firenze, Parigi, Londra, Berlino, Vienna, New-York e Costantinopoli - Estrazione dei prestiti italiani a premi e senza premi, ecc.

ROMA

Cronaca quotidiana della città - Itinerario giornaliero per forestieri - Arrivi quotidiani dei forestieri di Roma, Firenze, Napoli, Milano, ecc. - Residenze delle Ambasciate, Legazioni e Consolati.

ARTICOLI VARI

Scienze, lettere ed arti - Gazzetta dei tribunali - Carriere dei teatri - Sport, divertimenti - Gazzetta dell'High Life - Fatti diversi - Corriere delle mode - Appendice dei migliori romanzi francesi - Bollettino meteorologico dell'Osservatorio di Roma e dell'Ufficio centrale della regia marina.

PREZZO D'ABBONAMENTO

3 mesi 6 mesi 1 anno Regno, Fr. 11 21 40 Stati Uniti d'America > 15 30 60 Stati dell'Unione postale > 18 35 65

Gli abbonamenti cominciano il 1° di ogni mese. - Per gli abbonamenti in viare vaglia postale o mandato, a vista su Roma.

UFFICIO DEL GIORNALE

ROMA - Piazza Montecitorio, 127

PREMI STRAORDINARI

agli abbonati dell'ITALIA. Ogni abbonato di un anno al giornale L'ITALIA ha diritto ad uno di i seguenti quattro premi a sua scelta:

1° premio

LE CAPRICE

Magnifico giornale di mode, edizione di lusso, che si pubblica a Parigi. Questo giornale che essi riceveranno gratuitamente per un anno, darà loro, a ragione d'una spesa al mese, ventiquattro grandi disegni a colori rappresentanti modelli di cappelli, lingerie, ed altro e dodici grandi disegni a colori di intell. di ogni genere; cinquanta disegni incorniciati e con rappresentanti modelli di abiti giacimenti e costumi da fanciulli, cappelli, biancheria, ecc., oltre molti pattern.

2° premio

FRANCHI DI MUSICA

A SCELTA DEI NOSTRI ABBONATI Abbiamo fatto stampare dei cataloghi che teniamo a disposizione di quelli dei nostri lettori che ce lo domanderanno, diciamo loro: «Sceglono su questi cataloghi gli spartiti od i pezzi che desiderano di ricevere; gli spartiti ne avranno scelto per 40 franchi (valore dell'abbonamento all'Italia); ci mandino la nota degli spartiti o dei pezzi desiderati, e noi li spediremo loro subito e gratis.»

3° premio

PARIGI ILLUSTRÉ

Un magnifico volume di più di 1200 pagine splendidamente legato, contenente circa 500 incisioni e disegni, un gran piano di Parigi, quattordici altre piante, (Edizione 1876) Questo volume è una vera storia di Parigi e contiene pure tutte le informazioni utili ai viaggiatori, le quali non si trovano nelle Guide comuni. Questo magnifico volume si vende 48 fr. dai librai.

4° premio

TRE MAGNIFICHE INCISIONI

aventi 43 centimetri di altezza per 76 ghezza, pubblicate dalla SOCIÉTÉ NATIONALE DI BELLE ARTI di Londra

Le Cerf aux abois

(Il Cerco agli estremi, del celebre LANDSEER)

Le Berger de Jérusalem

(Il Pastore di Gerusalemme, di MOIRIS)

Le bon Pasteur

(Il buon Pastore, di BONSON)

Questi tre disegni celebri, valgono 60 fr. in commercio.

Basterà, per ricevere il premio, indicarci quello che si è scelto nell'invio della vaglia postale di abbonamento.

Aggiungere L.250 per le spese di posta, di raccomandazione e d'imballaggio.

Un'ultima AVVESSO importante

Per aver diritto ai premi E INDISPENSABILE abbonarsi DIRETTAMENTE all'amministrazione del giornale L'Italia, a Roma, Piazza Monte Citorio, 127.

Gli abbonamenti presi col mezzo di librai o di agenzie non danno diritto ai premi.

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente comincerà il metodo per gli anni scorsi assunsa il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per paghi e anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

SE D'OTE MAGNETI

CHRE tenuta dalla Chia-rovagente Soanambola Emilia Campanile, Via dei Servi N. 1754, sopra il caffè Manin.

AVVISO

Ricava dalla 12 alla 6,

DAL CAMPO

NOTIZIE DEL MATTINO

L'Indipendente di Trieste reca i seguenti dispacci:

Costantinopoli, 8.

Una battaglia è impegnata presso Sistova.

Suleiman pascià viene designato a difendere i Balcani.

Si ha da Mostar che Despotovich, sconfitto, abbandonò Kuprie.

Un dispaccio dall'Asia reca che Mouktar pascià con 40 battaglioni insegue i russi fuggenti al confine.

Bucarest, 8.

I russi che hanno passato il Danubio vengono rinforzati. Il terzo tentativo di passaggio presso Turn-Magurelli è fallito. Si è rinunziato al progetto di dare l'assalto a Nicopoli perchè la fortezza è quasi ancora intatta.

Gran masse di truppe accorrono verso Simniza a marcia forzata.

L'esercito penetrato in Bulgaria manca di proviande; ma nondimeno anche da quel lato il passaggio continua. Un gran numero di cannoni è avviato in quella direzione.

Un secondo piroscampo russo venne affondato a Bchet.

Calcolasi che 165,000 turchi difendono la linea Rustciuk-Viddino.

Tutta la riviera è bombardata con danni enormi d'ambo le parti.

I rumeni aggiornarono il passaggio del fiume, prima di eseguirlo: essi aspettano le risoluzioni di Belgrado.

Il Pungolo di Milano ha questo dispaccio:

Vienna, 8, mattina.

Il passaggio dei russi a Zimnica continua.

Confermasi l'occupazione di Tirnova.

Il granduca Nicolò reclama un sollecito invio di provvigioni da bocca, avendo i turchi distrutto ogni cosa.

Da fonte turca annunciata alla Neue Freie Presse che presso Sistova si è impegnata una grande battaglia, l'esito della quale è tuttora incerto.

Il Pungolo di Milano ha questo dispaccio:

Vienna, 8, mattina.

Il passaggio dei russi a Zimnica continua.

Confermasi l'occupazione di Tirnova.

Il granduca Nicolò reclama un sollecito invio di provvigioni da bocca, avendo i turchi distrutto ogni cosa.

Da fonte turca annunciata alla Neue Freie Presse che presso Sistova si è impegnata una grande battaglia, l'esito della quale è tuttora incerto.

Il Pungolo di Milano ha questo dispaccio:

Vienna, 8, mattina.

Il passaggio dei russi a Zimnica continua.

Confermasi l'occupazione di Tirnova.

Il granduca Nicolò reclama un sollecito invio di provvigioni da bocca, avendo i turchi distrutto ogni cosa.

Da fonte turca annunciata alla Neue Freie Presse che presso Sistova si è impegnata una grande battaglia, l'esito della quale è tuttora incerto.

Il Pungolo di Milano ha questo dispaccio:

Vienna, 8, mattina.

Il passaggio dei russi a Zimnica continua.

Confermasi l'occupazione di Tirnova.

Il granduca Nicolò reclama un sollecito invio di provvigioni da bocca, avendo i turchi distrutto ogni cosa.

Da fonte turca annunciata alla Neue Freie Presse che presso Sistova si è impegnata una grande battaglia, l'esito della quale è tuttora incerto.

Il Pungolo di Milano ha questo dispaccio:

Vienna, 8, mattina.

Il passaggio dei russi a Zimnica continua.

Confermasi l'occupazione di Tirnova.

Il granduca Nicolò reclama un sollecito invio di provvigioni da bocca, avendo i turchi distrutto ogni cosa.

Da fonte turca annunciata alla Neue Freie Presse che presso Sistova si è impegnata una grande battaglia, l'esito della quale è tuttora incerto.

Il Pungolo di Milano ha questo dispaccio:

Vienna, 8, mattina.

Il passaggio dei russi a Zimnica continua.

Confermasi l'occupazione di Tirnova.

Il granduca Nicolò reclama un sollecito invio di provvigioni da bocca, avendo i turchi distrutto ogni cosa.

Da fonte turca annunciata alla Neue Freie Presse che presso Sistova si è impegnata una grande battaglia, l'esito della quale è tuttora incerto.

Il Pungolo di Milano ha questo dispaccio:

Vienna, 8, mattina.

Il passaggio dei russi a Zimnica continua.

Confermasi l'occupazione di Tirnova.

Il granduca Nicolò reclama un sollecito invio di provvigioni da bocca, avendo i turchi distrutto ogni cosa.

Da fonte turca annunciata alla Neue Freie Presse che presso Sistova si è impegnata una grande battaglia, l'esito della quale è tuttora incerto.

Il Pungolo di Milano ha questo dispaccio:

Vienna, 8, mattina.

Il passaggio dei russi a Zimnica continua.

Confermasi l'occupazione di Tirnova.

Il granduca Nicolò reclama un sollecito invio di provvigioni da bocca, avendo i turchi distrutto ogni cosa.

Da fonte turca annunciata alla Neue Freie Presse che presso Sistova si è impegnata una grande battaglia, l'esito della quale è tuttora incerto.

Il Pungolo di Milano ha questo dispaccio:

Vienna, 8, mattina.

Il passaggio dei russi a Zimnica continua.

Confermasi l'occupazione di Tirnova.

Il granduca Nicolò reclama un sollecito invio di provvigioni da bocca, avendo i turchi distrutto ogni cosa.

Da fonte turca annunciata alla Neue Freie Presse che presso Sistova si è impegnata una grande battaglia, l'esito della quale è tuttora incerto.

Il Pungolo di Milano ha questo dispaccio:

Vienna, 8, mattina.

CORRIERE DELLA SERA

9 luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 luglio.

Circa la situazione politica internazionale vi sono due correnti di notizie. Da una parte, alcuni giornali inglesi e tedeschi, anche autorevoli parlano della possibilità che le potenze neutrali riescano a far accettare consigli pacifici, e secondo un giornale inglese è già pronta una proposta d'armistizio, che il gabinetto di Londra presenterebbe ai beligeranti, appena avvenuta una importante battaglia. Dall'altra parte informazioni autorvolissime fanno credere che la situazione si ingarbugli oggior più, e che le probabilità delle localizzazioni del conflitto orientale diminuiscono.

Un dispaccio da Londra, giunto ieri ad una ambasciata straniera, faceva cenno di accordi tra l'Inghilterra e l'Austria, e una notizia pervenuta al nostro Ministero degli affari esteri da Vienna e ripetuta in un telegramma privato ci apprendeva che, dopo la pubblicazione del proclama dello Czar ai bulgari, assai tesi sono i rapporti tra la Russia e l'Austria-Ungheria.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, al quale ieri furono dal segretario generale del ministero degli affari esteri comunicate gravissime informazioni, ha manifestato il desiderio che l'onor. Melegari ritornasse subito alla capitale, ed è probabile che oggi o domani il ministro degli affari esteri, anticipando di otto giorni la sua venuta, arrivi a Roma, da dove non è partito che giovedì, per consiglio dei medici. Decisamente, a questi chiari di luna, non è un bel mestiere quello di ministro degli affari esteri, e si può esser certi che più d'una volta l'onor. Melegari ha rimpianto i tempi passati nella pacifica Berna, malgrado gli orsi che rendono celebre la capitale federale.

Ieri sera parlavasi anche del prossimo ritorno a Roma di Sua Maestà, ma se avvenimenti gravissimi non sopraggiungono, io credo che Vittorio Emanuele non abbandonerà il Piemonte fin verso la metà dell'agosto.

L'ambasciatore di Russia ha conferito ieri col presidente del Consiglio.

Il ministro dell'interno, appena ritornato a Roma, ordinerà la pubblicazione delle disposizioni nel personale delle prefetture e sottoprefetture. L'onor. La Cava, segretario generale, che ritornò ieri da Montecatini, avrebbe tolto, a quanto dice, di concerto col ministro, alcune difficoltà che l'attuazione di quelle disposizioni praticamente presentava, specialmente in ordine ai trasferimenti di residenza.

Come v'ho già scritto sono imminenti delle disposizioni nel personale della Magistratura. Il ministro guardasigilli ha già firmato i relativi decreti, che vennero mandati a Valdiieri.

Poichè ho nominato l'onor. guardasigilli, sono lieto di poter confermare le buone notizie che il Diritto dava ieri sera sulla di lui salute. Persona che l'altro giorno confert a lungo e pranzò col ministro mi assicuro che l'onor. Mancini, senza esser perfettamente ristabilito dalla non lieve malattia che lo ha oppresso, è però in piena convalescenza. Mangia con appetito e dimostra quella serenità di spirito che lo distingue quando è in buone condizioni di salute. Alcuni giornali pubblicarono circa la malattia dell'onorevole guardasigilli notizie allarmanti, che si possono fortunatamente, smentire.

Il sussidio a Firenze sollevò, come è noto, più viva che mai la questione della sovvenzione governativa per le nuove costruzioni e per ingenti lavori che sono più necessari, se vuoi che Roma diventi ciò che dev'essere la capitale d'uno Stato moderno. Venerdì sera in Consiglio Comunale il sindaco fu eccitato a ricordare al Ministero le promesse fatte ai Romani e non vi ha dubbio

che la questione si dovrà trattare e risolvere in occasione della discussione parlamentare sul progetto di legge a favore di Firenze.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Suliman pascià comandante del corpo d'armata dell'Erzegovina, dirigeva i seguenti dispacci al ministro della guerra turco:

«Noi abbiamo mandato a Piva vettovaglie, munizioni, zucchero, caffè, tabacco, come pure bestiami in quantità sufficiente. I forni nei defile di Duga e di Niskic sono stati approvvigionati per un anno. Oggi abbiamo lasciato Krstac per attaccare il nemico che ci attende nello stretto di Ostrog e per unirli al corpo d'armata di Schodra.»

In un secondo dispaccio del 17 giugno, Suleiman pascià annuncia al ministro della guerra quanto segue:

«Oggi ho lasciato il campo di Niskic ed ho cominciata la marcia verso i defile di Ostrog. Quasi un'ora prima d'arrivare al defile mandai il generale di brigata Redschek pascià con dieci battaglioni verso il forte Zvonnik, che giace sui monti che sorreggono lo stretto, ed il generale Beissel pascià verso il villaggio Stovitcha.»

«Appena che Redschek pascià incominciò a salire i monti, gli insorti posti dal piede alla vetta del monte, aprirono il fuoco verso di lui. Senza curarsi delle palle che piovevano su di loro, il generale ed i suoi soldati continuarono la loro marcia e si impadronirono delle posizioni del nemico. La lotta durò quattro ore e finì con una completa disfatta dei montenegrini che lasciarono molti morti sul campo di battaglia. La bandiera di Redschek pascià sventolava sulle più alte cime dei monti che s'innalzano vicino al defile d'Ostrog.»

«Il corpo d'armata di Beissel pascià ha occupato le altre posizioni; il corpo del centro ha già passato ed occupate tutte le alte posizioni di Ostrog senza neppure scaricare un'arma. Io calcolo il corpo nemico che stava dirimato a Redschek pascià ascendente a 4000 uomini. Il piccolo numero di difensori, che il nemico aveva posto su un punto tanto importante, si spiega dalle grandi perdite che aveva subito nelle battaglie di Krstac e Presjeka. Riguardo alle nostre perdite mi mancano ancora le notizie dei diversi distretti: i montenegrini, però le calcolo poco rilevanti.»

«Il villaggio montenegrino Prizota venne messo a fuoco dai nostri Haiduti. In una chiesa di questo villaggio si trovarono 25 casse con palle, una botte di polvere e circa 20 fucili.»

«S'come la marcia non offre difficoltà, così spero domani od al più tardi posdomani, di unirmi col campo di Schodra nel Montenegro.»

TELEGRAMMI

Berlino, 7.

L'ambasciatore conte Stolberg-Wernigerode è arrivato qui oggi a mezzogiorno da Wernigerode ed ha intenzione, dopo breve soggiorno, di ritornare a Vienna.

Costantinopoli, 7.

Da ieri a questa parte ha luogo una battaglia presso Sistova il cui risultato è ancora ignoto.

Londra, 7.

Il nostro ministero mandò di nuovo due distinti ufficiali al quartier generale turco.

Il numero complessivo dei ufficiali inglesi ivi residenti, ammonta a 14.

Berlino, 7.

L'intervista degli Imperatori a Salzburg potrebbe aver luogo secondo le attuali disposizioni al 16 o 17 luglio.

Praha, 7.

Il rettore dell'Università pubblicò un avviso in occasione delle ultime dimostrazioni, anti-papali alle quali presero parte studenti cechi.

Londra, 7.

Il Daily telegraph pubblica il seguente dispaccio, da Vienna in data di ieri:

«Appresi oggi dopo pranzo, che il gabinetto di Vienna, non è punto sorpreso dall'invio della flotta inglese alla baia di Bisaja. Esso è d'opinione, che l'avanzarsi dell'armata russa nel Danubio, giustifica qualunque misura di precauzione, che l'Inghilterra prendesse, per tutelare i suoi interessi in Oriente.»

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 8. — Tirnova fu presa. A Cagarharich presso Kus tendò 400 circassi massacrarono 600 cristiani; gli altri fuggendo si avvegnano nel lago.

PIETROBURGO, 8. — L'Agenzia Russa smentisce che i russi dopo i combattimenti di Biela sieno stati respinti su Sistova. Smentisce pure che il corpo di Tergukasoff sia tagliato fuori. Assicura che la congiunzione dei diversi corpi russi non è impedita.

PIETROBURGO, 8. — Un dispaccio del Golos da Bukarest in data del 7 luglio reca che presso Tirnova il 6 luglio i turchi furono circondati da tre parti. I russi impadronironsi di Tirnova. La cavalleria inseguì i turchi.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

ERZERUM, 8. — L'al a sinistra russa si ritirò da Utekhil issa sopra Ipek in ordine, inseguita dall'ala destra dei turchi.

Nella battaglia d'Ipek i russi mantennero le loro posizioni. Il Granduca Michele trovò ad Alexandropoli: la voce che ritornerà a Tiflimerita conferma. Il bombardamento di Kars è ricominciato.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze Rend. italiana god. g. 76 42 76 25

Oro 21 96 22 22

Londra tre mesi 27 52 27 53

Francia 110 22 110 25

Prestito Nazionale 803 22 803 22

Obbl. regia tabacchi 1929 1960

Banca Nazionale 338 338

Azioni meridionali 785 785

Obblig. meridionali 649 649

Banca Toscana 21 21

Credito mobiliare 21 21

Banca generale 21 21

Banca italo german. 21 21

Rendita italiana 21 21

Parigi Rend. francese 5 0/0 107 35 107 05

Rendita francese 3 0/0 70 55 70 25

italiana 5 0/0 69 30 68 70

Banca di Francia 152 152

Ferrovie Lomb. Ven. 225 225

Obbl. Ferr. V. E. n. 1866 70 68

Ferrovie romane 224 224

Obbligazioni romane 236 236

Azioni regia tabacchi 25 15 25 15

Cambio su Londra 9 9

Cambio sull'Italia 94 50 94 58

Consolidati inglesi 87 40 88 45

Turco 235 75 234 75

Vienna Rendita austriaca 797 799

Banca Nazionale 10 01 10 02

Napoleoni d'oro 49 80 49 80

Cambio su Parigi 125 20 125 40

Cambio su Londra 66 70 66 80

Rendita austr. argento 61 05 61 01

in carta 145 70 145 40

Mobiliare 71 71

Londra Consolidato inglese 94 58 94 58

Rendita italiana 68 58 68 54

Lombardo 5 18 5 18

Turco 8 58 8 58

Cambio su Berlino 5 18 5 18

Egiziano 41 54 41 78

Spagnuolo 10 14 10 14

Bart. Moschin garante responsabile

Sig. dott. J. G. POPP

dentista di corte d'Austria in Vienna

(Città, Bognergasse N. 2).

In fede della verità, mi trovo mosso di attestare pubblicamente, l'efficacia

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.



En importante NEGOZIO DI POCOLAME nella Prussia Rhénana cerca abili FORNITORI di COFFE, ANTRACITE, GALLI OFFERTE segnate A 3683 dirigere al sig. Rodolfo Masse a Francoforte s.M.

ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, riforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmaciai. Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso Antica Fonte Pejo - Borghetti. Deposito principale in Padova presso Pietro Cimogotto, Piazzetta Pedrocchi Via Pascheria Vecchia, N. 535 A. 7-288

Premiata Fabbrica Inchiostri - Ceralacche - Obbiadini PADOVA GIOVANNI ORGANO PADOVA 744 Via Maggiore - Negozio e Fabbrica - Via Maggiore 744

FEDERICO INGEGNERE GABELLI IL RISCATTO DELLE FERROVIE Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO in-8 - Lire 2

PRATO DELLA VALLE Lunedì 3 maggio RAPPRESENTAZIONE DI GALA a beneficio del lottatore francese PIERRE RIGAL il quale saprà distinguersi con i suoi esercizi di forza.

P. MANFRIN L'ORDINAMENTO delle Società in Italia Padov. in-12. Lire 4

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24 del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano Via Meravigli (Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franco a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Grande SBA di lott. del rinomato atleta, sig. Rigal col forte padovano Luigi Cellin. Per la seconda volta RIBEZAL IL FOLLETO DELLA MONTAGNA

Guardarsi dalle Contraffazioni per 27 Anni esperimentati. Preparati d'Anaterina del dott. J. G. POPP

Trovati vendibile presso le librerie Drucker & Tedeschi ed Angelo Draghi il POEMETTO I CARO MONTECITORIO DI A. MALMIGNATI

TESTI UNIVERSITARI PUBBLICATI DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

Pertile prof. Giambattista ELEMENTI DI Diritto Internazionale Moderno per servire alla scuola Padova, Tip. Sacchetto - I vol. in-8. - Lire 6

Tipografia edil. F. Sacchetto LA FAMIGLIA SECONDO IL DIRITTO ROMANO per FRANCESCO SCHUPPER Padova Tipografia Sacchetto, 1875 in-8 - L. 6